



il caso Moretti

A Bologna si riuniscono i segretari delle federazioni provinciali ds: «Fassino fa bene ad indicare la strada dell'ascolto»

L'Emilia "rossa": «Moretti sbaglia, per troppo amore»

Giuseppe Vittori

BOLOGNA L'urlo del compagno Nanni Moretti? «Un po' ha ragione». Anche quando pensa che i rami alti dell'Ulivo e della Quercia vadano tagliati? «No, li sbaglia, e sbaglia per troppo amore». I segretari delle federazioni provinciali dei Ds dell'Emilia-Romagna, ieri a Bologna per la direzione regionale del partito, riuniti in via della Beverara, difendono compatti la dirigenza nazionale dall'attacco al vetricolo del regista romano, anche se riconoscono che Moretti ha posto sul campo un problema vero. Comincia il segretario di Bologna, Salvatore Caronna: «Condivido la risposta di Fassino, è necessario avere la capacità di ascoltare le critiche, bisogna aprire un confronto e questa può essere una grande opportunità».

Ma Moretti non critica solamente, in pratica invita una intera classe

dirigente ad andare a casa. Cosa ne pensa? «Abbiamo bisogno di tutti, sarebbe un errore tragico impostare una discussione senza coinvolgere tutti. Il nostro capolavoro sarebbe che tutti si mettano a disposizione di un rilancio dell'Ulivo».

Per Massimo Tedeschi, segretario dei Ds di Parma, quello di Moretti «è stato un atto di amore verso il centro-sinistra, ma pronunciato in un momento non opportuno». Ma a volte succede: «per troppo amore si eccede». Tedeschi, tuttavia, vede un futuro rosa: «Sono ottimista, occorre trovare una unitarietà di intenti dentro l'Ulivo e prima si fa questo e meglio è». Dalla federazione di Ravenna, il segretario, Miro Fiammenghi, parla chiaro: «L'intervento di Nanni è di quelli della serie facciamoci del male. Certo, c'è un problema serio che riguarda la costruzione di un progetto politico di centro-sinistra che sappia, oggi, fare opposizione, e che domani sap-



pià governare il paese. Capisco l'amarezza di Moretti - incalza Fiammenghi - viviamo una situazione difficile e delicata, l'Ulivo non ha ancora digerito la sconfitta elettorale. Moretti, però, ha posto il problema in modo sbagliato».

Ma i dirigenti diessini dell'Emilia Romagna si sentono direttamente chiamati in causa dalle parole del regista? «Non ci sentiamo coinvolti - risponde Daniele Manca, segretario Ds di Imola - e riteniamo che accusare la classe dirigente sia fuori tempo, la nostra classe dirigente è pienamente in grado di svolgere il suo compito. Le parole di Moretti, però, devono essere uno stimolo per la sinistra nel rideterminare un progetto politico e riattaccare la spina con i cittadini».

Non si discosta molto il pensiero del segretario della Quercia di Reggio Emilia, Maino Marchi, che appoggia pienamente la linea di Fassino: «C'è la necessità vera che l'op-

posizione non sia solo urlata, ma che indichi un progetto politico più forte, che sappia spostare consensi. L'Ulivo ha perso per carenze di alleanze, ma anche perché non ha saputo intaccate i consensi del centro-destra».

Dalla Federazione di Cesena, anche il segretario provinciale, Graziano Gozi, dice la sua sulla vicenda Moretti: «È stato un attacco ingeneroso rispetto agli sforzi che la dirigenza sta facendo, ma ha colto un umore molto forte, che nella base esiste». La linea unitaria dei segretari di partito viene invece completamente ribaltata da Fausto Anderlini, membro della segreteria regionale Ds: «Moretti? era un incidente di percorso largamente prevedibile, ci si chiedeva solo chi avrebbe acceso il cerino e Nanni lo ha fatto mirabilmente».

Più sfumata la posizione del senatore Walter Vitali, responsabile nazionale enti locali della Quercia: «A differenza di Roma - afferma - ci può essere una sintonia, qua a Bologna, tra intellettuali e Ulivo. Anche qui siamo stimolati da persone esterne ai partiti, è vero, c'è stata una frattura, ma qui ci sono le condizioni iniziali per andare d'accordo».

Il re è nudo
Era ora di dirlo...

Roberta Bellavia
Francesco De Dominicis

Era ora che si dicesse «il re è nudo». Nanni Moretti non è il solo a pensarlo. Tanti compagni, simpaticanti, ... elettori hanno pensato e fra di loro confessato quanto Moretti (forse in modo troppo diretto?) ha avuto il coraggio di dire.

Ascoltatelo e riflettete. Non perdetevi questa occasione di rispondere a chi, come me, non ha mai sprecato turno elettorale per rinnovarvi la propria fiducia, ma che vorrebbe vedere i risultati della propria coerenza nel tempo (sono 28 anni che voto!). Se speriamo di liberarci dell'attuale governo perché farà un errore, ce lo possiamo scordare. Attiveranno tutte le tecniche, tattiche e strategie per mantenere il potere. Saldiamo l'opposizione e rendiamola più credibile, ma impariamo a parlare con la testa e con il cuore.



So per esperienza diretta che è difficile far politica: e so che la base vuole risposte dure alla destra e una unica voce

Un bel regalo alla destra

Alessandro Daidone, Altofonte

Giorno 02.02.2002 ore 20,00 assisto in televisione all'intervento di Moretti e rimango impietrito. Ma come è possibile che in questo momento difficile per la società italiana in cui vengono messi in discussione i pilastri su cui si fonda la costituzione italiana, i dirigenti dell'Ulivo vengano attaccati duramente ed in modo sprezzante nientemeno che da Nanni Moretti. Che bel regalo fatto alla destra. Che gioia per i Vito, Schifani e berlusconiani vari. Utilizzare una manifestazione pubblica non per fare critica ma per insultare i dirigenti che di sicuro non hanno né capitali all'estero da far rientrare, né giudici da attaccare e né processi a loro carico da cui proteggersi è stata una pessima idea. Caro Moretti hai sbagliato! Tanti saluti e buon lavoro (senza litigi) a tutti i dirigenti dell'Ulivo.

Quell'urlo è anche il mio

Pietro Farro M. Porzio Catone

Alla fine, tre anni dopo quell'accorato ed inascoltato «D'Alema, di qualcosa di sinistra», è stato proprio Nanni Moretti a dire qualcosa che è in profonda sintonia col sentire diffuso degli elettori di sinistra. Lo ha fatto in due minuti, in piazza, senza bisogno del Bruno Vespa di turno. Ha detto una cosa semplice e giusta: che i nostri leader non sanno parlare al cuore della sinistra. È vero, basti pensare che in questi mesi l'unica autocritica che si sono fatti è stata quella di non essere andati abbastanza a destra! Grazie Nanni, il tuo urlo era an-

che il mio.

Con i leader ma per resistere

La sezione dei Ds-Ulivo di Oria

Moretti ha ragione anche se noi abbiamo fiducia nella classe dirigente dell'Ulivo. Vogliamo però che tengano conto della nostra rabbia riguardo al conflitto di interessi, al tentativo di riabilitare Salò, alla questione morale, alla giustizia. La nostra classe dirigente deve saper sentire il suo elettorato e resistere, resistere, resistere contro questa destra populista degna erede del fascismo.

Che dolore quelle sassate...

Sergio Cottafava

Segretario Unione Comunale Ds di San Martino in Rio, RE
Egregio Direttore, mancava solo Nanni Moretti (almeno speriamo) adesso anche Lui ha detto la sua, anche Lui ha voluto partecipare alla (auto) lapidazione dell'Ulivo. A cosa è servito proprio non riesco a capirlo, certo è rimasto il dolore delle «sassate» sotto le quali speriamo di non morire; ed è sicuramente cresciuto il disorientamento di quanti riconoscono l'Ulivo come alternativa ad un centro-destra che dimostra tutta la sua «truculenza» nell'azione di

governo di tutti i giorni. Dire che l'Ulivo sta attraversando un brutto periodo è certamente un eufemismo per non soccombere al pessimismo, l'esercizio della critica è sicuramente auspicabile per confrontarsi per scegliere la migliore strategia anche per scegliere le persone migliori che meglio sappiano interpretare la politica; ma dare voce pubblica a considerazioni (senza entrare nel merito, sul quale ci sarebbe da ridire) che troverebbero una migliore collocazione in un salotto o in una sede di partito mi sembra un fatto gratuitamente autolesionista. Stimo Moretti, non perché lo conosco, ma perché apprezzo i suoi film che oltre belli hanno anche una valenza sociale di rara arguzia; credo però che sia indispensabile che ognuno faccia ciò che meglio sa fare ed abbia la giusta dose di umiltà che induca a non credere di essere i depositari della verità assoluta.

Io, mortificato in fabbrica

E. Curti

Non c'è idea valida che possa giustificare Nanni Moretti. Mi ha profondamente deluso e irritato. Ricordo la sua celebre frase «...Basta che Berlusconi ringrazi un solo uomo: Bertinotti». Purtroppo ora Berlusconi può ringraziare anche lui. Non basta

dire qualche cosa di sinistra. Non ha mortificato solo i leaders... anche chi negli uffici e nelle fabbriche cerca di convincere della possibilità di rinvicina e di una quasi impossibile convivenza fra centristi ex-comunisti... e comunisti

Noi, diversi dalla destra...

Alessandro Casadei, Roma

Cara Unità, ho letto la lettera inviata da Piero Fassino a Nanni Moretti. Mi sembra importante sottolineare il concetto che noi, la sinistra, possiamo fare meglio di loro, la destra, perché siamo diversi, perché la nostra cultura è diversa, perché la nostra visione del mondo (e quindi della «globalizzazione») è diversa dalla loro.

Perché mai fargli le scuse?

Paolo De Nart, Rovereto

Io vorrei sapere Moretti che si permette di criticare i vertici dei Ds, ma chi mi rappresenta? non può pensare ai suoi film e basta? ma quello che mi stupisce di più è la lettera di Fassino... «Caro Nanni scusa... hai ragione... parliamone»... Invece di parlare tanto si candidi Moretti a segretario ds... E poi sui giornali titoli cubitali: «Moretti bacchetta la sinistra».

Neanche avesse parlato Dio in terra; ma scherziamo? Che desolazione.

Quando Loach parla di Blair

Marco Ciriello

Le polemiche di Moretti in un paese normale sarebbero terminate in tre righe. Ken Loach dice cose molto più intelligenti e costruttive di Moretti ma non guadagna le prime pagine dei giornali inglesi. Eppure dice di Blair verità che nessuno controbatte.

Sì a Nanni e Piero no agli epiteti

Vittorio Amandola

Seguo e appoggio in pieno l'intervento di Moretti, tanto quanto apprezzo la risposta di Fassino. Molto meno gradisco appellativi dati come epiteti. Il "guitto" di Cossiga mi scivola addosso, ma il "saltimbanco" di Fioroni, o l' "artista" di Rutelli no. Nanni Moretti è prima di tutto un uomo, un elettore, un grande intellettuale nel vero senso della parola intelletto. Rutelli soprattutto, iniziatore e fautore politico di una delle opere più importanti di Roma, come l'Auditorium, sarebbe grazioso se precisasse cos'è per lui un artista, quando invece di ballare, dipingere, recitare, suonare o comporre, esprime un'opinione.

Io ringrazio Nanni Moretti.

Sentimenti di «base»

Maurizio Asti, Vaiano Cremasco (CR)

Caro Direttore, le affermazioni di Moretti sono state un fulmine ma decisamente non a ciel sereno. Ormai, è inutile negarlo, erano dietro l'angolo: sono contento che la denuncia di questa classe dirigente sia venuta da Nanni piuttosto che dalla base tutta.

Ho 29 anni e sono iscritto alla Sinistra Giovane da 6 anni, passo gran parte delle mie settimane nelle unità di base e nella federazione della mia città ed il malessere era tangibile, evidente e soprattutto denunciato, da tempo. Ho letto con attenzione il Suo editoriale; conosco, per esperienza diretta, che cosa significa fare politica: so che non è cosa semplice ma sono altresì consapevole che ci sono momenti in cui gli uomini politici devono dimostrare compattezza e far fronte comune a tutela dei diritti minacciati. Questo è uno di questi momenti; ma da tempo, ancora una volta da troppo tempo, i nostri dirigenti non sembrano in grado di arginare la rozza ondata di questa destra. La base vuole ben altro: vuole una risposta chiara e dura alle posizioni della destra, vuole un'unica voce e vuole, come ha ben detto

Nanni Moretti si intrattiene con alcuni militanti dopo la manifestazione di sabato scorso a Piazza Navona
Riccardo De Luca



Non si va in una piazza a denigrare una intera classe dirigente che così non può nemmeno difendersi

È ingiusto attaccare Moretti

Franco e Luana Assirati

Speriamo che le parole di Nanni Moretti siano servite ai vertici diessini e dell'Ulivo a capire che, anche quelli come la nostra famiglia, «zoccolo duro» della sinistra democratica, sono stanchi dei litigi e delle incertezze a cui ci avete abituati. In questi ultimi tempi l'unico riferimento di questa acciaccata sinistra è il sindacato di Cofferati. Parole dure, tristi, ma parole di tanta gente come noi, di sinistra. È necessario fare un'opposizione dura e decisa su scuola, lavoro, sanità, giustizia e giustizia sociale, ma soprattutto è necessario tornare a discutere e confrontarsi con la base. Attaccare Moretti per quello che ha detto è ingiusto e pericoloso. È ingiusto perché Moretti ha dato voce ai nostri pensieri. È pericoloso perché criticare Moretti significa non avere ancora capito che cosa gli elettori vogliono veramente dalla sinistra.

Noi, purtroppo ex elettori

Sauro Zoffoli Cesena

Cara Unità, tramite tuo voglio ringraziare Nanni Moretti per avere espresso i sentimenti di tanti cittadini, purtroppo ex elettori ed ex attivisti del centrosinistra che sono stati messi in condizione di non essere più ascoltati. Lo ringrazio per aver ridato la parola a noi comuni mortali che da tempo inutilmente lanciamo le nostre grida. Molti altri messaggi si trovano sul Forum dell'Unità online: www.unita.it